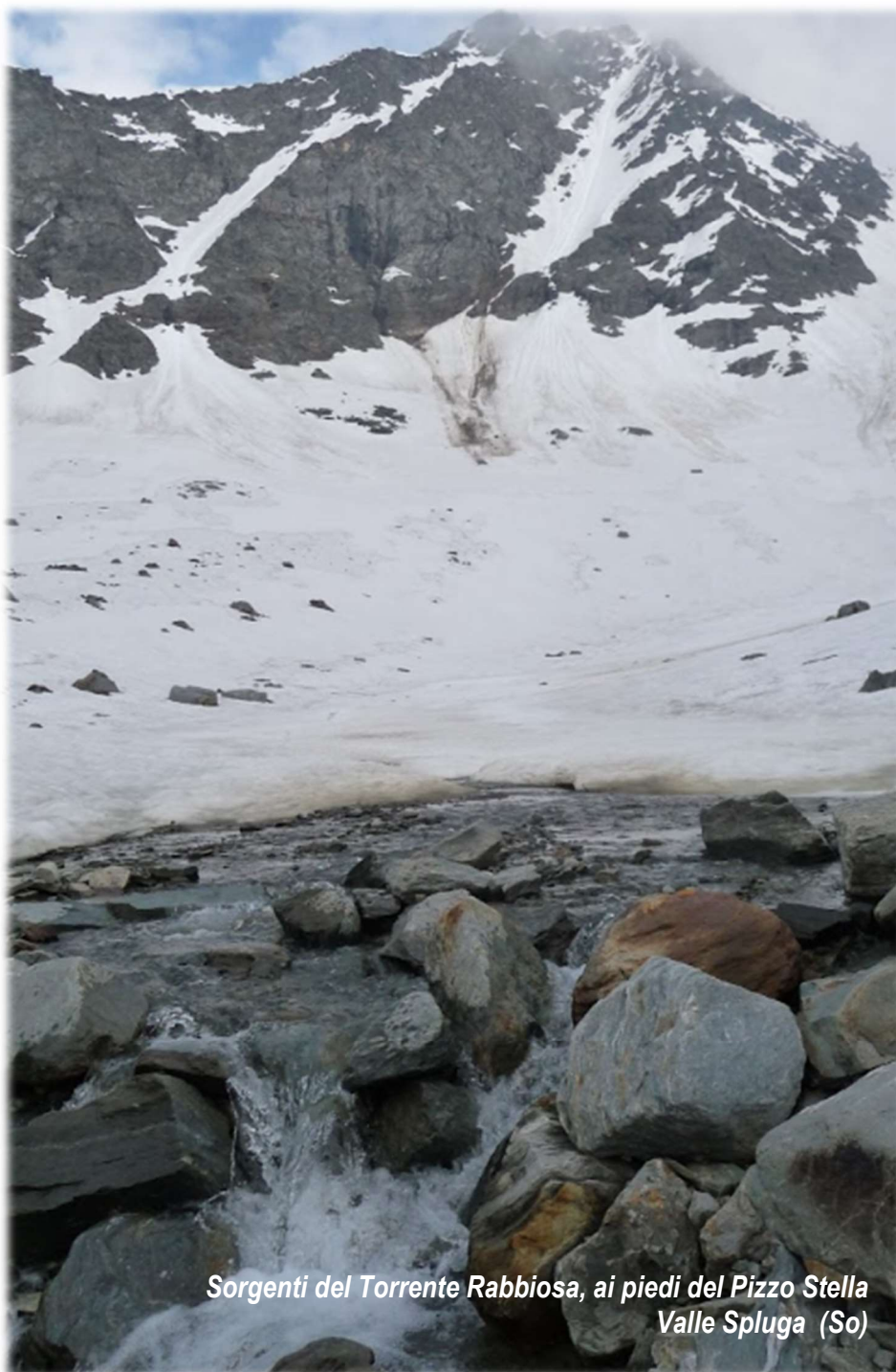


Alle sorgenti



*Sorgenti del Torrente Rabbiosa, ai piedi del Pizzo Stella
Valle Spluga (So)*

riscopriamo il volto della madre ...

**Pianello del Lario, 4 febbraio 1934 – Como, 4 febbraio 2022
*nascita al Cielo di suor Marcellina Bosatta***



L'amatissimo Superiore don Luigi Guanella, quando dal letto dei suoi dolori aspirava al Cielo, a chi gli faceva osservare che, partendosene lasciava tanti figli orfani di Padre amabilmente rispondeva:

«Vi lascio una buona Madre, Suor Marcellina! Non temete»

(Consorella del Consiglio Superiore,
in "Lettere Circolari alle Figlie di Santa Maria della Provvidenza", 1964 - Vol. I, p. 27)



Da Pianello, terra benedetta,
un ritorno **“alle sorgenti”**
per riscoprire il volto di una madre,
della nostra madre ...
Occasione propizia è l'imminente anniversario
della nascita al Cielo di
suor Marcellina Bosatta, confondatrice:
il prossimo 4 febbraio.
Tra le tante vie, osiamo dire,
scegliamo la *via maestra*
quella che direttamente ci conduce
ad incontrare un padre, **don Luigi Guanella ...**
una madre, **suor Marcellina Bosatta.**

E lo facciamo in modo semplicissimo ...

Lasciamoci guidare da due, tra i primi loro discepoli: **Madre Rosa Colombo e Don Leonardo Mazzucchi.**

Essi hanno avuto la grazia straordinaria di vivere “accanto”, di vedere in don Guanella e suor Marcellina i testimoni audaci e credibili del carisma che Dio ha donato alla Chiesa e al mondo, a favore dei più piccoli e fragili.

Circolari alle Figlie di S. Maria della Provvidenza (1934, 1936)

Le tre circolari riportate sono testi profondi, densi di affetto e di ammirazione verso madre Marcellina, ma soprattutto “dipingono” in modo stupendo, la sua fisionomia umana e spirituale, ne tramandano i preziosi insegnamenti.

Val la pena rileggerli anzi, forse meglio meditarli, per assaporare la linfa vitale che li percorre.

Sarà come dissetare l'arsura del cuore con un sorso di acqua sorgiva, assaporare di nuovo il gusto e la gioia di appartenere alla medesima famiglia: una famiglia di santi!

Bollettino “La Divina Provvidenza” (marzo 1934)

Nel mese successivo alla morte di suor Marcellina (marzo 1934), don Leonardo Mazzucchi le dedica un intero Bollettino de “*La Divina Provvidenza*” e madre Rosa Colombo ne raccomandava la lettura alle Suore (cfr. Circolare *Vigilia di Ognissanti* 1936).

Si tratta di un testo unico e prezioso che non è più stato pubblicato.

La prosa di don Mazzucchi può risultare impegnativa, di non immediata comprensione, ma sicuramente è di indiscutibile fedeltà alla storia.

Ecco, allora, un altro sorso di acqua sorgiva ... che ci fa conoscere meglio i nostri genitori “nello spirito”.

Don Guanella “*fu il Padre operoso, che si martoriò nel far sorgere e moltiplicare fra innumerevoli difficoltà le case della carità*”; suor Marcellina “*la Madre tacita e operante, nascosta e sentita presente, fedele dispensatrice del tesoro dello spirito e degli indirizzi di lui*” (don L. Mazzucchi).

Accostiamoci dunque alle sorgenti.

Sera del 4 febbraio 1934

Carissime Consorelle in Gesù Cristo.

La nostra indimenticabile prima Superiora e Madre, Suor Marcellina Bosatta, non è più tra noi: ha chiuso gli occhi a questa terra ed è spirata dolcemente nel Signore, nel primo pomeriggio – un quarto d'ora dal mezzodì – di questa prima domenica di febbraio dopo quasi 87 anni di laborioso e pio pellegrinaggio terreno.

Versiamo ora o Consorelle, sulla Salma Venerata le lacrime del nostro dolore cristiano: da questa mesta giornata non desistiamo dal raccomandarne l'anima diletta per quanto ne avrà bisogno, alla misericordia di Dio.

Frattanto, tutto diremo nel nostro spirito commosso e perennemente devoto la memoria incancellabile di una magnifica esistenza trascorsa tutta nella pratica delle virtù religiose e nell'instancabile compimento di ogni opera buona, di una vita edificante tutta consacrata operosamente dell'Opera nostra che Ella ha assistito e guidato fin dal suo nascere collaboratrice intelligente e fedele di Don Coppini e di Don Luigi Guanella, Padre nostro, di un grande cuore che sempre ha palpitato d'amore per Dio ed ha diffuso attorno a sé tesori di bontà incomparabili.

Ella ci ha lasciato una bella eredità di santi esempi, che han fatto risplendere di un'aureola celeste il letto della sua ultima malattia: lo spirito continuo ed intenso di preghiera che non cessò mai sino a divenire unione ardente col Signore negli istanti desiderati della Sua quotidiana Comunione, l'amore del patire che si manifestava nella pazienza inalterata fra i molteplici dolori e nella brama di restare quaggiù ad un acquisto di maggior frutti spirituali, per mutarsi da ultimo in volontà di fare a Dio l'estremo sacrificio della vita, la brama – tutta di fede – dei conforti della religione che riconoscente accoglieva con gaudio dal Sacerdote, il devoto fedele richiamo della figura e dello spirito di Don Luigi Guanella che pareva vedesse sempre davanti a sé.

Ed Ella ora di lassù, dove amiamo e desideriamo saperne lo spirito benedetto ormai congiunto con gli spiriti eletti della santa sorella Suor Chiara e del Santo Padre Suo Don Luigi Guanella, vegli ed assista maternamente benevola la nostra Congregazione, a Lei adesso tanto più cara, perché, fedele allo spirito del suo Fondatore e memore degli esempi di Lei, si mantenga e progredisca nelle vie del Signore.¹

Con affetto Suor Rosa Colombo

San Giuseppe 1934

Carissime Suore,

la circolare, questa volta, non porta i saluti, le notizie, siano pur brevi, della nostra Venerata Madre Superiora, poiché non ci è permesso entrare nei segreti di Dio per conoscere lo stato attuale dell'anima sua.

Riteniamo però di compiere un sacro dovere, chiedendo a tutte abbondanti e continui suffragi, sicure di fare cosa grata alla cara Estinta. Quasi tutte sono in possesso della immagine che ne rappresenta le materne sembianze. Scolpiamole nel profondo del cuore, unitamente al ricordo dei suoi santi esempi.

La Venerata nostra Madre amò nascondere la santità della sua vita sotto il velo di una umiltà semplice, ma profonda, così che non appariva all'esterno; tuttavia l'ultima sua malattia rivelò, a chi ebbe la sorte di avvicinarla, quanto fosse grande la sua virtù.

La pazienza inalterabile tra tanti dolori, la continua unione con Dio, l'ardente sete della Comunione, palesarono in lei il lavoro progressivo della grazia ed insieme la fedele corrispondenza dell'anima sua. Cuore generoso e forte conobbe il dolore che spesso lo fece sanguinare; ma a noi non lasciò vedere che la soave virilità.

La sua salma riposa ora in un colombaro del cimitero di Lora, presso tante sue figlie che la precedettero, in attesa di essere trasportata luogo più degno. Intanto innalziamole un tempio nel

¹Alle Figlie di Santa Maria della Provvidenza. La parola del Fondatore DON LUIGI GUANELLA e delle Rev.me Madri Generali Suor MARCELLINA BOSATTA Suor ROSA COLOMBO Suor APOLLONIA BISTOLETTI Suor ANGELA CETTINI; 1° Volume Lettere Circolari; Como, 24 giugno 1964; pp. 99-100.

nostro cuore ed ivi, raccogliendoci, udiremo la sua voce parlarci di bontà, di pazienza, di umiltà, di sacrificio. Sì, di sacrificio a bene delle anime.

Tra i suoi scritti, si trovò questa offerta: **“Signore, eccovi la mia vita; ve la offro in isconto dei miei peccati, per la propagazione della fede nel mondo”**.

Il Signore che, nella sua sapienza, la elesse e destinò a collaboratrice del Santo suo Servo Don Luigi Guanella, nel dare alla Chiesa una nuova Famiglia religiosa, l'accolga nel suo bel Cielo, ed ascolti la preghiera che Ella, Gli rivolge per ciascuna delle sue figlie, sulle quali maternamente veglia.²

Nel Cuor di Gesù, aff.ma

Sup. Gen. Suor Rosa Colombo



Vigilia di Ognissanti 1936

Carissime Suore,

la piena dei sentimenti di cui ribocca il nostro cuore vuole uno sfogo ed è a voi che vogliamo dire la profonda e santa gioia di questi giorni 27 e 29 ottobre, date che saranno scritte negli annali dell'Istituto.

[...] Il 29 ottobre poi avvenne la traslazione dei resti mortali della Venerata nostra I° Superiore Generale e Madre, dal colombaro del Cimitero di Lora, alla cripta attigua alla Chiesa nostra. In vita Ella volle essere amorosa custode del Tabernacolo; dopo morte, il Signore dispose che le sue ossa riposassero all'ombra della sua Casa, in attesa di ricongiungersi allo spirito, che speriamo goda già della visione di Dio.

[...] A questa nostra troverete unita la magistrale commemorazione della defunta Madre uscita dalla mente e dal cuore dal Rev.do Superiore Generale dei Servi della Carità, Don Leonardo Mazzucchi e, che, pregato, ci ha cortesemente favorito. Così voi pure potrete avere il conforto di richiamare, a comune edificazione, il ricordo degli esempi materni.

Nell'anniversario della nascita (21 marzo), della morte (4 febbraio), della traslazione (29 ottobre) e nel dì sacro a S. Marcellina (17 luglio), vi sia caro dover rileggere quanto è stato scritto:

² Alle Figlie di Santa Maria della Provvidenza, Lettera Circolare - Como, 24 giugno 1964; Ibidem, pp. 100 -101.

nell'annuncio di morte, nella circolare del 1934, nel periodico "la Divina Provvidenza" dello stesso mese ed anno, nel fascicolo che a giorni riceverete e nella commemorazione che vi uniamo.

Le Suore che conobbero e vissero con la Venerata Defunta non ne avrebbero bisogno, non si può dire altrettanto di quelle che vennero e verranno in Congregazione dopo la sua morte.

Per queste è una necessità il sentir parlare dei nostri Venerati Fondatori. Ciò equivale a mantenere all'Istituto la sua impronta originaria. Se una pena provò il nostro cuore (quaggiù la gioia non è mai completa) fu il non aver presenti tutte le suore.

Si chiamarono le Superiori delle Case vicine con alcune delle Suore anziane, queste rappresentarono anche le assenti; non fu possibile fare di più, neppure si poté, per mancanza di tempo, darne avviso con circolare.

Però d'ora innanzi, venendo alla Casa madre, tutte le Figlie di Santa Maria delle Provvidenza, presenti e future potranno sostare in meditazione ed in preghiera presso la sua tomba, qui voluta appunto per ravvivare in tutte: preghiere, insegnamenti, esempi.

Vogliamo dunque ringraziare la Provvidenza Divina che in tempi così tristi per il mondo, ha per noi dimostrazioni di tanta grande bontà.

Procuriamo di camminare fedeli sulle orme dei nostri Santi Fondatori, anche per sentimento di doverosa riconoscenza verso Dio, che ci ha chiamate all'Istituto nei tempi di sua esistenza, cosicchè, essendo prossime all'abbondante sorgente, possiamo attingervi vita più rigogliosa.³

Vi saluto di gran cuore

Nel Signore, vostra aff.ma

Sup. Gen. Suor Rosa Colombo



³ Alle Figlie di Santa Maria della Provvidenza, Lettera Circolare - Como, 24 giugno 1964; pp. 132-134